

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5686 del 05/11/2018
Oggetto	Azienda Agricola Sabbatani Danilo, allevamento sito in Via Borsano n. 8 in Comune di Forlì - Art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. modifica non sostanziale di AIA relativa al sistema di stabulazione.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5874 del 31/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno cinque NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Vista la sottotrascritta relazione del responsabile del procedimento:

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpa le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

dato atto che con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo per la gestione dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sita in Comune di Forlì in Via Borsano n. 8;

Vista l'istanza dell'Azienda Agricola Sabbatani Danilo di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso il caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 08/08/2018, prot. n. PGFC/2018/12698 del XXX relativa ai seguenti interventi:

1. modifica, in tutti e quattro i capannoni dell'allevamento intensivo di galline ovaiole, del sistema di stabulazione da gabbie con nastri ventilati al sistema a voliera senza tubo di essiccazione con raccolta delle deiezioni tramite nastri posti sotto i piani delle stesse voliere;
2. aumento del numero di capi allevabili da 88.400 a 89.523 (+ 1.123 capi), inteso come recupero parziale della capacità produttiva dell'allevamento;
3. installazione di 17 ventilatori aggiuntivi “di scorta”, attivati solo in caso di malfunzionamento o fermata di quelli normalmente in uso (posizionamento a fianco di quelli già esistenti nella lunghezza di tutti i capannoni);

Dato atto che nell'istanza suddetta l'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ha anche dichiarato quanto segue:

- la capacità produttiva iniziale dell'installazione oggetto di modifica, come definita dall'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata ai sensi del DPR n. 203/88, n. 469 del 23/08/2004, è pari a 107.100 capi (galline ovaiole in gabbia), corrispondente anche alla situazione del 2001, anno in cui è stata approvata la componente paesistica del PTCP;
- tale capacità produttiva, nel rispetto dell'art. 11 del PTC., a fronte di interventi di adeguamento alla normativa sul benessere animale, può essere incrementata del 20% raggiungendo la soglia di 128.520 capi allevabili (107.100 + 20%);
- il progetto di modifica non è soggetto alla procedura di Verifica (Screening) prevista dalla L.R. 20 Aprile 2018 n. 4 in quanto l'impianto per l'allevamento intensivo di pollame di cui trattasi non appartiene al punto B.2.60 dell'Allegato B2 di tale legge poiché il rapporto tra peso vivo di animali allevato e gli ettari di terreno funzionalmente asservito all'allevamento è inferiore a 20, come da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata alla domanda di modifica non sostanziale;

Per quanto sopra dichiarato dall'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ne consegue che:

- l'aumento del numero di capi richiesto (+ 1.123 capi rispetto a quelli attualmente autorizzati in AIA, 88.400, fino a 89.523), non rientra nella casistica di cui al punto B.2.5 dell'allegato B2 della L.R. 20 Aprile 2018 n.4 poiché il rapporto tra peso vivo di animali allevato e gli ettari di terreno funzionalmente asservito all'allevamento è inferiore a 20;
- il progetto di modifica non sostanziale di AIA richiesto NON si configura come appartenente al punto B2.60 dell'allegato.B2 di tale Legge Regionale e pertanto NON necessita di essere sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità (Screening);

Dato atto che l'iter istruttorio per la modifica di AIA oggetto del presente atto è stato il seguente:

- in data 10/08/2018, nota prot. n. PGFC/2018/12865, questa SAC ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere tale modifica come ricadente nella fattispecie di modifica non sostanziale per la quale è necessario un aggiornamento di AIA;
- in data 13/08/2018, nota prot. n. PGFC/2018/12917, questa SAC ha chiesto al CTR Agrozootecnica di Arpae il rapporto istruttorio sull'istanza di modifica di AIA suddetta;
- entro la scadenza prevista dalla comunicazione prot. n. PGFC/2018/12865 sopra citata, non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti interessati mentre, in riferimento alla richiesta inoltrata al CTR, lo stesso, in data 06/09/2018, ha trasmesso a questa SAC una richiesta di integrazioni con comunicazione prot. n. PGFC/2018/14044;
- in data 06/09/2018, decorsi i tempi per l'acquisizione di osservazioni e richieste di integrazioni da parte degli enti interessati, questa SAC con comunicazione prot. n. PGFC/2018/14130, ha trasmesso all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo una richiesta di integrazione all'iniziale istanza di modifica di AIA e contestualmente sono stati sospesi i tempi del relativo procedimento amministrativo;
- in data 02/10/2018 l'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ha caricato sul Portale IPPC-AIA le integrazioni richieste (prot. n. PGFC/201815793 del 03/10/2018) che sono state trasmesse agli Enti interessati ed al CTR Agrozootecnica di Arpae con comunicazione prot. n. PGFC/2018/15844 del 03/10/2018;

Vista la Relazione tecnica inviata dal CTR Agrozootecnica di Arpae prot. n. PGFC/2018/18089 del 22/10/2018 nella quale è proposto l'aggiornamento dell'allegato 1 di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 alle seguenti Sezioni e con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto:

1. Sezione A SEZIONE INFORMATIVA: sostituzione del paragrafo A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO;
2. Sezione C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE:
 - integrazione della sezione con l'inserimento della descrizione e la sostituzione della tabella "Tipologia produttiva" con la tabella "Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare";
 - sostituzione della tabella "Emissioni in Atmosfera";
3. Sezione D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO, SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO E PRESCRIZIONI: aggiornamento del paragrafo D.1 ELENCO TECNICHE ADOTTATE, consistente nell'inserimento delle tabelle che rappresentano l'elenco delle BAT applicate;
4. Sezione E. PRESCRIZIONI:
 - introduzione della prescrizione E.1a) CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO e della tabella "Tipologia produttiva autorizzata";
 - sostituzione delle tabelle della prescrizione E.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
 - sostituzione della prescrizione E.13 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI, che viene adeguata al sistema di stabulazione autorizzato con il presente atto;

- sostituzione della prescrizione E.17 RUMORE;

Considerato che la prescrizione E.14 STOCCAGGIO DEIEZIONI dell'Allegato 1 dell'AIA n. 105/2011 non risulta essere congrua con la normativa attualmente vigente, si ritiene necessario apportare le seguenti modifiche:

- stralcio della parte relativa a "Utilizzo agronomico" e relativo elenco terreni, dal momento che l'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ha dichiarato nella BAT 15 che l'utilizzazione agronomica avviene nel rispetto del Regolamento Regionale n. 3/2017;
- stralcio della parte relativa a "Divieti di utilizzazione dei letami", "Periodi di divieto della distribuzione", "Accumulo temporaneo di letami", "Divieto di accumulo" (riportato due volte), "Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica", "Criteri di distribuzione degli effluenti zootecnici nel periodo estivo-autunnale" e "Registro di utilizzazione degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati", poiché obsoleti; la materia trattata in tali parti è disciplinata da specifica normativa di settore (Reg. Reg. n. 3/2017) alla quale la ditta dovrà scrupolosamente attenersi;
- integrazione della parte "Cessione a Terzi" con quanto proposto nella Relazione tecnica inviata dal CTR Agrozootecnica di Arpae prot. n. PGFC/2018/18089 del 22/10/2018;

Dato atto che il progetto di modifica suddetto ricade nella casistica prevista al punto 1.2.1 della circolare dalla Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 e pertanto si configura come modifica non sostanziale soggetta ad aggiornamento dell'A.I.A.;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica ma, è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento

DETERMINA

1 di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 relativa ai seguenti interventi dell'Azienda Agricola Sabbatani Danilo per la gestione dell'allevamento sito in Via Borsano n. 8 in Comune di Forlì, come di seguito precisato:

- modifica, in tutti e quattro i capannoni dell'allevamento intensivo di galline ovaiole, del sistema di stabulazione da gabbie con nastri ventilati al sistema a voliera senza tubo di essiccazione con raccolta delle deiezioni tramite nastri posti sotto i piani delle stesse voliere;
- aumento del numero di capi allevabili da 88.400 a 89.523 (+ 1.123 capi), inteso come recupero parziale della capacità produttiva dell'allevamento;
- installazione di 17 ventilatori aggiuntivi "di scorta", attivati solo in caso di malfunzionamento o fermata di quelli normalmente in uso (posizionamento a fianco di quelli già esistenti nella lunghezza di tutti i capannoni);

in particolare saranno modificate le seguenti Sezioni dell'AIA n. 105 del 08/03/2011:

1.1 viene sostituito il paragrafo A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO della Sezione A SEZIONE

INFORMATIVA con i seguenti contenuti:

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Categoria IPPC 6.6 a).

Azienda Agricola Sabbatani Danilo.

Sede legale: Viale Dell'Appennino 652, Forlì.

Ubicazione Allevamento: Via Borsano 8, Forlì.

Tipologia allevata: Galline ovaiole.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di modifica AIA.

Planimetrie di Riferimento

- Allegato 3A - Planimetria impianto (Emissioni in atmosfera), Luglio 2018;
- Allegato 3B - Planimetria impianto rete idrica e scarichi, Luglio 2018;
- Allegato 3D - Planimetria impianto (area deposito materie-sostanze-rifiuti), Luglio 2018.

- 1.2 integrazione della sezione C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE con l'inserimento della descrizione del ciclo produttivo e la sostituzione della tabella "Tipologia produttiva" con la tabella "Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare", con quanto di seguito riportato:

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Descrizione ciclo produttivo.

Dalla documentazione allegata in domanda il ciclo produttivo è così descritto.

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di galline ovaiole in voliere con nastri non ventilati per la produzione di uova da consumo. In media esso ha una durata di circa 12 mesi, dopo il quale il pollame viene avviato alla macellazione. Si procede poi alle operazioni di pulizia, eventuale lavaggio e disinfezione e quindi all'accasamento di capi giovani dell'età di circa 17 settimane. Il vuoto sanitario dura 11 gg, iniziando dopo le operazioni di pulizia che durano 7 gg, le attività di manutenzione e preparazione del ricovero richiedono generalmente 2 gg. Normalmente, a fine ciclo, l'azienda effettua la pulizia a secco e successiva disinfezione, ma in caso di necessità è possibile ricorrere al lavaggio dei capannoni. L'acqua di lavaggio sarà accumulata nelle fosse poste in testata dove alloggiavano i nastri trasversali di raccolta della pollina e successivamente utilizzata per l'irrigazione dei terreni attorno all'azienda. Il mangime consiste in una miscela di cereali di varia pezzatura. L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita e produzione ed è effettuata attraverso mangiatoie a catena piatta posizionate sull'aviario. Tale sistema permette una rapida e uniforme distribuzione del mangime e il posatoio sopra la mangiatoia facilita l'accesso e riduce al minimo le perdite di mangime. Il mangime viene trasportato all'interno del capannone con trasportatore meccanico a vite senza fine collegato con il silos esterno ai capannoni stessi, riforniti periodicamente. L'emissione di polveri in fase di carico dei mangimi nei silos è alquanto ridotta, anche perché nella tramoggia di carico è presente una calza che entra nel silos e accompagna la caduta all'interno evitando dispersioni di polveri. L'azienda utilizza acqua proveniente da 5 pozzi. L'acqua da acquedotto è utilizzata solo per soddisfare i bisogni del personale lavorante all'interno dell'azienda. L'acqua dei pozzi non subisce alcun pretrattamento prima della distribuzione. Gli abbeveratoi sono di tipo a nipple con tazza antispreco. In ogni capannone sono presenti 50 linee di posatoi a tutta lunghezza ai quali si aggiungono 5,1 m di posatoio trasversale per ogni modulo/elemento. Nei capannoni è disponibile una superficie a terra per il razzolamento (lettiera) che corrisponde a più di un terzo della superficie

del suolo. La ventilazione è di tipo trasversale ed è presente un sistema di raffrescamento ad ugelli. L'illuminazione dei corridoi viene realizzata con lampade a LED. Il mangime per l'alimentazione degli animali è stoccato in 8 silos tutti in vetroresina e tutti caricati per caduta. Non sono presenti impianti di produzione di calore in quanto non si effettua il riscaldamento dei ricoveri. Nei capannoni le deiezioni sono raccolte nei nastri posti sotto i piani delle voliere e vengono rimosse 2 volte a settimana per essere caricate nel cassone di un automezzo e trasferite agli impianti di biogas o nelle concimaie in uso all'azienda. Il 55% delle deiezioni prodotte in allevamento viene ceduto ad azienda terza come da contratto e la parte rimanente avviata a spandimento nei terreni in uso all'azienda, in conformità al PUA aggiornato annualmente. Il gruppo Sabbatani gestisce più allevamenti in proprietà e le deiezioni prodotte vengono stoccate nelle due concimaie denominate Sadurano e Monte della Birra.

Presso l'impianto non sono presenti coperture in cemento-amianto.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero di capi che si intende allevare	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	89.523
Azoto al campo da liquami (Kg/a)*	/
Azoto al campo da letami (Kg/a)*	41.181
Azoto totale al campo (Kg/a)*	41.181
Azoto al campo tramite bilancio dell'azoto (kg/a)	30.073
Volumi liquami prodotto (m ³ /a)	/
Volumi letami prodotto (m ³ /a)	2.900
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³) (fossa di alloggiamento dei nastri)	48
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ³)	900 (Sadurano) + 784 (Birra)
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	6.736
*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto della modifica	

[omissis]

1.3 sostituzione alla sezione C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE della tabella "Emissioni in Atmosfera" con quanto di seguito riportato:

La ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC. I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti.

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL NH ₃ /capo/anno
Stabulazione	0,09	0,02 – 0,13
Stoccaggio	/	/
Spandimento	0,05	/

1.4 viene integrato il paragrafo D1 ELENCO TECNICHE ADOTTATE della sezione D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO, SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO E PRESCRIZIONI con l'elenco delle BAT applicate in azienda con quanto di seguito riportato:

[omissis]

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includa **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Nel mangime utilizzato il contenuto di una proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	APPLICATA
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.	APPLICATA
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza	Il mangime utilizzato contiene aminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale.	APPLICATA
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale.	APPLICATA

BAT 4 Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animali allevati. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.	APPLICATA
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Al mangime viene aggiunto Fitasi.	APPLICATA
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici.	APPLICATA

BAT 8 Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Sistema di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	L'allevamento non necessita di riscaldamento. L'impianto per il raffrescamento e la ventilazione utilizzano sistemi ad alta efficienza.	APPLICATA
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Questa tecnica è stata applicata in relazione al benessere animale tramite le seguenti modalità. Gli estrattori d'aria vengono azionati da termo sonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agisco per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili con il benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di	APPLICATA

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
		conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali. Il sistema di ventilazione è gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre della ventilazione consente di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione. In relazione alla temperatura interna ed esterna, l'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo.	
c	Isolamento delle pareti dei pavimenti e/o dei soffitti dei ricoveri zootecnici.	Le caratteristiche costruttive dei capannoni e dei materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato.	APPLICATA
d	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade LED e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero.	APPLICATA
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: <ul style="list-style-type: none"> • aria/aria; • aria/acqua; • aria/suolo. 	L'impianto non necessita di riscaldamento.	NON APPLICATA
f	Uso di pompe di calore per recuperare calore		
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).		
h	Applicare la ventilazione naturale.	Il capannone di allevamento è a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda.	NON APPLICATA

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Le deiezioni prodotte vengono avviate direttamente agli impianti per la produzione di biogas o stoccate nelle concimaie coperte. Ciò avverrà con un rapporto fra l'aria della superficie emittente e la superficie del cumulo di effluente solido il più basso possibile con una altezza media del cumulo pari a 2,5 m.	APPLICATA
b	Coprire i cumuli dell'effluente solido.	Le deiezioni prodotte, qualora non conferite temporaneamente agli impianti di Biogas, saranno stoccate nella concimaia coperta. Non vengono utilizzati materiali quali coperture di plastica stabilizzata agli UV (torba, segatura o trucioli).	APPLICATA
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Le deiezioni prodotte qualora non conferite temporaneamente agli impianti di Biogas, saranno	APPLICATA

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
		stoccate nella concimaia coperta.	

La BAT 14b non è applicata in quanto i cumuli devono essere coperti rispettando quanto stabilito al punto 4.5, ultima riga della BATC.

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia possibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Le deiezioni prodotte se non conferite temporaneamente agli impianti di biogas sono stoccate nelle concimaie.	APPLICATA
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Essendo le deiezioni essiccate, un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo non sono necessari in quanto non vengono prodotti liquidi. Le concimaie coperte hanno capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodo in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	NON APPLICATA
c	Stoccare l'effluente solido in una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un setaccio per i liquidi di scolo.		NON APPLICATA
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodo in cui lo spandimento agronomico non è possibile.		APPLICATA
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a pie' di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Lo spandimento agronomico viene effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15/12/2017.	APPLICATA

La BAT 15e non è applicata in quanto, in base al Reg. Rg. 3/2017, la pollina non può' essere stoccata in cumuli a pie' di campo.

BAT 23		Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, utilizzando la BAT nell'azienda agricola.		APPLICATA

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante un bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animale.	Il monitoraggio del fosforo e azoto totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale	APPLICATA
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			APPLICATA

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
			e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto. Proposto dal dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell'allegato A del Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'Agricoltura n.308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal Reg. 3/2017.	

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animale.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	APPLICATA
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> • tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; • il sistema di stabulazione; 	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame.	NON APPLICATA
c	Stima mediante i fattori di emissione	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es. NET.IPPC).	APPLICATA

1.5 viene inserita la prescrizione E.1a) CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO e la tabella "Tipologia produttiva autorizzata" con quanto di seguito riportato:

E.1a) CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Galline ovaiole	
Numero di capi a ciclo autorizzati	89.523	
Superficie utile di allevamento (m ²)	9.947	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	161,1	
Note	/	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³) fossa di alloggiamento dei nastri	48	
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	/	
Superficie contenitori stoccaggio letami (m ²)	900 +784	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	6.736	
Estremi della comunicazione di spandimento all'atto della modifica	n. 20725 del 27/03/18 Rev.13	
Stima ammoniacale emessa t/anno	12,8	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg N escreto/capo/anno)	Dato Aziendale (KgN escreto/capo/anno)
	0,4 - 0,8	0,624
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	Dato aziendale (KgP ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	0,1 - 0,45	0,382

1.6 vengono sostituite le tabelle della prescrizione E.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA con quanto di seguito riportato:

[omissis]

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria da locali chiusi

Cod. capannone	Sigle emissioni	Tipo ventilazione	N. estrattori	Portata Max Unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato emissione	Posizione alla emissione
1	E1.1 -E1.10	Depressione	10	36.000	Computer	Automatico	S/O	
1	E1.11-E1.15	"	5	36.000	"	"	S/O	Scorta
2	E2.1-E2.8	"	8	36.000	"	"	S/O	
2	E2.9-E2.12	"	4	36.000	"	"	S/O	Scorta
3	E3.1-E3.8	"	8	36.000	"	"	N/E	
3	E3.9-E3.12	"	4	36.000	"	"	N/E	Scorta
4	E4.1-E4.15	"	15	36.000	"	"	N/E	
4	E4.16-E4.19	"	4	36.000	"	"	N/3	Scorta

Altre Emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos Mangime					Generatori di emergenza	
Cod. macchina	Ali.ne	Potenza	Sigla Emis.	N.cap. a servizio	Periodicità carico	Mod.di carico	Tecniche attenuazione emis. polveri	Sigle Emiss.	Alimentazione
			E1	1	4 al mese	Per caduta	Vedi relazione	E9	Gasolio
			E2	1	4 al mese	Per caduta			
			E3	2	4 al mese	Per caduta			
			E4	2	4 al mese	Per caduta			
			E5	3	4 al mese	Per caduta			
			E6	3	4 al mese	Per caduta			
			E7	4	4 al mese	Per caduta			
			E8	4	4 al mese	Per caduta			

1.7 viene sostituita la prescrizione E13 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI con quanto di seguito riportato:

Gestione Pollina

La parte di pollina prodotta che andrà allo stoccaggio in concimaia deve raggiungere un tenore di sostanza secca tale per cui si riducano le emissioni ammoniacali. Qualora la pollina in uscita dai nastri si presenti umida (assenza di sbriciolamento allo schiacciamento verificabile analiticamente se il tenore di sostanza secca risulta inferiore al 50-60%) si dovrà procedere a coprire immediatamente, integralmente e totalmente tale pollina accumulata in concimaia, con un adeguato strato di paglia o altro materiale lignocellulosico tale da impedire il contatto con l'aria della pollina umida o con telo impermeabile, comunque rispettando quanto stabilito al punto 4.5 ultima riga delle BATC.

Acque di lavaggio dei capannoni

In merito alla raccolta e gestione delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni, preso atto che l'Azienda non dispone della capacità di stoccaggio di detto reflu stabilita dalla vigente normativa, si precisa che le acque di lavaggio si possono spandere direttamente sul terreno, nel periodo in cui sono utili ai fini agronomici, per effettuare fertirrigazione nel rispetto della corretta pratica agronomica (la fertirrigazione deve arrecare un beneficio alle colture/alberature); mentre nei periodi in cui non sono utili ai fini irrigui devono essere stoccate. Tali acque di lavaggio dovranno essere gestite come rifiuto (anche se per motivi non strettamente legati a problemi igienico-sanitari), qualora prodotte in periodi in cui non sono utili ai fini irrigui o qualora non utilizzabili nel rispetto della corretta pratica agronomica.

Acque di disinfezione degli automezzi

All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

1.8 viene sostituita la prescrizione E.17 RUMORE con quanto di seguito riportato:

E.17 RUMORE

Valutazione della documentazione di impatto acustico

La ditta ha presentato un Documento di Valutazione di Impatto Acustico nel quale le principali emissioni sonore sono rappresentate dagli estrattori aria dei 4 capannoni, dalle fasi di caricamento dei silos, dalla cella frigorifera e dal rumore degli animali. Gli estrattori d'aria (dieci nel capannone 1, otto nel capannone 2, otto nel capannone 3 e quindici nel capannone 4) si accendono

automaticamente a seconda della temperatura interna dei capannoni: il rumore di questi impianti è stato desunto dalla scheda tecnica. I silos vengono riempiti ogni due giorni tramite automezzo e la loro emissione sonora è stata determinata mediante rilievo a due metri di distanza; la cella frigorifera è stata caratterizzata mediante rilievo effettuato presso struttura simile in altro allevamento. Per la determinazione del rumore degli animali è stato utilizzata una misura all'interno di allevamento simile. Le unità abitative limitrofe all'allevamento consistono in civili abitazioni poste a distanza compresa tra 135 e 300 metri; nel percorso sonoro tra gli allevamenti e le abitazioni sono presenti alcune zone alberate. Nel calcolo del rumore di immissione il Tecnico Competente in Acustica (TCA) considera cautelativamente la contemporaneità di tutte le sorgenti ed il loro funzionamento in continuo. Le simulazioni effettuate determinano livelli di immissione inferiori ai limiti assoluti della Classe III definiti dal vigente piano di Classificazione acustica comunale. Nella determinazione del limite di immissione differenziale, tenuto conto del fattore di insertion loss tra esterno/interno l'edificio in condizioni di finestre aperte e l'attenuazione dell'onda sonora dovuta alla diffrazione sugli elementi vegetali nel percorso di propagazione, si evidenziano livelli di rumore ambientale inferiori al limite di applicabilità del differenziale sia in periodo diurno sia in periodo notturno. In considerazione del numero delle sorgenti sonore presenti, il TCA rileva l'opportunità di eseguire rilievi acustici di collaudo post operam nella condizione di allevamento in piena funzione.

Prescrizioni

Il Gestore deve:

- a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
- b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);
- d) effettuare rilievi acustici di collaudo post operam in periodo diurno e notturno in corrispondenza dei ricettori abitativi più sensibili per la verifica del limite di immissione differenziale secondo quanto di seguito indicato. La Ditta, successivamente alla comunicazione di fine lavori dell'installazione del nuovo sistema di allevamento, nel corso della prima stagione calda, dovrà effettuare rilievi acustici di collaudo post operam in periodo diurno e notturno in corrispondenza dei ricettori abitativi più sensibili per la verifica del limite di immissione differenziale. Entro 60 giorni dall'ultimazione dei rilievi fonometrici di cui sopra, la relazione di collaudo acustico dovrà essere inviata ad Arpa.

2 di **modificare** la prescrizione E.14 STOCCAGGIO DEIEZIONI dell'allegato 1 della Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011, come di seguito riportato:

- 2.1 stralcio della parte relativa a "Utilizzo agronomico" e relativo elenco terreni, dal momento che l'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ha dichiarato nella BAT 15 che l'utilizzazione agronomica avviene nel rispetto del Regolamento Regionale n. 3/2017;
- 2.2 stralcio della parte relativa a "Divieti di utilizzazione dei letami", "Periodi di divieto della distribuzione", "Accumulo temporaneo di letami", "Divieto di accumulo" (riportato due volte), "Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica", "Criteri di distribuzione degli effluenti zootecnici nel periodo estivo-autunnale" e "Registro di utilizzazione degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati", poiché obsoleti; la materia trattata in tali parti è disciplinata da specifica normativa di settore (Reg. Reg. n. 3/2017) alla quale la ditta dovrà scrupolosamente

attenersi;

2.3 integrazione della parte "Cessione a Terzi" con i seguenti contenuti:

Cessione a terzi

Il Gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio e distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'impianto i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione.

Il Gestore dovrà redigere il Bilancio dell'azoto aziendale annuale, da allegare al report (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna).

3 di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dall'Azienda Agricola Sabbatani Danilo ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;

4 di **precisare** che il presente atto va ad integrare la Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 che rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;

5 di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;

6 di **stabilire** che rimangono valide le prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 105 del 08/03/2011 prot. gen. n. 21519/2011 per quanto non espressamente modificato dal presente atto;

7 di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

8 di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa al SUAP del Comune di Forlì affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo;

9 di **stabilire** inoltre che, copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza, al CTR Agrozootecnica di Arpae, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo.

**La Dirigente Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dr. Carla Nizzoli**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.